

COMUNE DI GORIA MAGGIORE

L.C.
10-8-66

1600

1966

NOPIZIE SUI FORRENTI

NRBAT

da :

Archivio comunale di GORIA MAGGIORE
" " " GORIA MINORE
" " Parrocchia S. Maria Assunta di Goria MG.

NOTIZIE INTORNO AL TORRENTE "REBAU' "

Notizie
intorno
al torrente
" REBAU' "

Archivi :
Comunali
di Gorla
Maggiore
e Gorla
Minore

Archivio
Parrocchia
S. Maria
Assunta
Gorla Mag.

Secondo la definizione del noto studioso di toponomastica Lombarda, l'OLIVIERI, il nome del torrente REBAU' o RABAU' deriverebbe da " RABBIA " ; appellativo col quale vengono denominati diversi punti del fiume Ticino, da Sesto Calende a Pavia dove la corrente è rapida, causa la maggior pendenza. Per avvalorare la sua tesi l'Olivieri cita un documento del Giulini (1220) nel quale si parla di " equum rabeledem seu rabicam " per il suo corso precipitoso.

Ad avvalorare maggiormente la tesi dell'Olivieri i vecchi documenti presentano un torrente " REBAU' " dal corso precipitoso durante le piene, che provocavano continue debordazioni con danni rilevanti alle coltivazioni ed in alcuni casi con la perdita di vite umane.

Ora, l'attuale stato del torrente, (che scende dal territorio di Abbiate attraversando il territorio di Gorla Maggiore verso il sud, disperendosi poi nei boschi detti dei " FANASCIONI ") non manca di tenere in apprensione le autorità per le maledoranti acque che scorrono, provenienti dalle fognature site nel Comune di Tradate.

Se poi ci si inoltra dove il torrente di disperde la visione del putridume accumulato aumenterebbe tali preoccupazioni d'ordine igienico e sanitario.

Il torrente nel nostro tratto è noto anche col nome di Fontanile ed un osservatore che lo costeggi nel tratto dei boschi da Locate Versino alla strada provinciale Gorla-Mozzate, rileverebbe che l'alveo del torrente in alcuni punti è più alto del terreno circostante e che in alcuni punti vi sono i segni di sistemazione di bocchette per lo smaltimento delle acque, segno evidente che il tratto è di costruzione artificiale.

Nell'archivio Comunale di Gorla Maggiore, non si possono rintracciare che mappe, dal quale risulta la denominazione del torrente in " REBAU' " dopo il primo tratto che scende da Tradate che porta il nome di Fontanile di Tradate. La fortuna sarà migliore scartabellando i documenti dell'archivio Comunale di Gorla Minore, ove si può esaminare un grosso fascicolo contenente la pratica per una ennesima pendenza sorta tra il Comune di Gorla Minore (di cui Gorla Maggiore, faceva parte come frazione) e il CONSORZIO DEI TRE TORRENTI (Bozzerate, Gradeluso e Fontanile di Tradate) . In tali scritti è possibile ricostruire una parte importante della storia del nostro Torrente " REBAU' " .

Specie tre documenti hanno una certa importanza e sono :

a) Il regolamento del Consorzio, risalente agli anni 1877/1879

b) La riunione dell'assemblea del Consorzio stesso in data 22/4/1897

v) La sentenza arbitrale relativa alla causa suddetta eseguita il 15/7/1894

Il primo documento oltre alla spiegazione delle prerogative del Consorzio, si dilunga a descrivere i corsi dei tre torrenti.

Per il BOZZENTE tale descrizione riveste il tratto che dal Ponte di S. Martino conduce all'Oloona. (in territorio di RHO)

Per il GRADILUSO (chiamato ora comunemente il Montanile di Mozzate) la descrizione parte da un murglione esistente in~~h~~ territorio di Locate Varesino, vicino al Ponte del PELA', fino alle due rogge della Cascina Zerbi per la strada a sinistra che conduce alla Cascina Visconti in territorio di Cislago.

Per il nostro torrente in quel documento citato come FONTANILE DI TRADATE, il tratto dalla Chiesa dei Cappuccini (compresa la parte al di sopra di Tradate) fino alla dispersione delle acque nei boschi dei "RAMASCIONI".

Il documento successivo è molto importante, in quanto partendo dalla richiesta dell'Amministrazione Comunale di Gorla Minore -Maggiore di far parte del Consorzio dei Tre Torrenti, il presidente del Consorzio Marchese CLERICI, sostiene tale opportunità citando testualmente antiche memorie :

" Narrano le antiche memorie che alla fine del secolo XVI° e durante il secolo XVII° i torrenti, BOZZENTE, GRADILUSO e FONTANILE DI TRADATE (che scorrono attraverso la vasta e fertile plaga compresa tra le Colline di Tradate ed il Fiume Olona, nelle provincie di Como e di Milano) in seguito a grandi piene, debordano spesso volte dai loro alvei naturali inondando i terreni adiacenti, minacciando luoghi abitati ed arrecando immensi danni. Fin da quell'epoca molti Comuni e privati possessori dei terreni adiacenti, si diedero all'opera per ovviare a simili fatti e provvedere contro tali calamità. Ma il difetto di unione tra i danneggiati e la mancanza di un concetto generale e dirigente, fecero sì che anche molte opere costruite singolarmente fra loro coordinate a nulla servirono; sinchè in breve periodo di anni si ripeterono i fatti lamentati.

Fu solo in seguito alla disastrosa piena del 1756 che fece debordare il FONTANILE di TRADATE, che riversatosi nel torrente BOZZENTE, recò un eccidio nelle Comunità limitrofe di CISLAGO, GERENZANO, UBOLDO, ORIGGIO e RHO e che il DUCA di MODENA, in allora Governatore di Milano (Ducato), delegò una Giunta di Ministri, col mandato di provvedere contro le pubbliche calamità arrecata dai " TRE TORRENTI ". Questa Giunta

a sua volta nominò tre periti :

"GIAN CARLO BESANA

BERNARDO da ROBECCO

ed il celebre matematico Padre ANTONIO LECCHI.

n. 3

Questo tre periti; dopo molti studi, formularono un progetto di separazione dei Tre Torrenti, BOZZANTE, GRADINSO e FONTANILE DI TRADATE.

Si costituì una Società, detta Congregazione della quale fecero parte molti Comuni interessati e privati possessori, si eseguirono le opere prescritte col piano regolare stabilito dai suddetti tre periti: opere che furono compiute in brevi anni, coll'aiuto anche del Governo. Fu in seguito, ~~xxx~~ pubblicata relazione del 23/6/1762 dell'Esimio PADRE LECCHI nel quale è diffusamente narrata la storia dei Tre Torrenti, e gli scopi a cui furono dirette le opere eseguite ed il modo nel quale furono compiute.

Il concetto predominante di Padre LECCHI è quello di tenere separati i Tre Torrenti, di guisa che nelle piene le acque dell'uno non avessino a smaltirsi in luoghi dove, anzichè danno, potessero arrecare vantaggio. Di guisa che oltre allo scopo di difesa vi fu anche quello di bonifica dei terreni incolti.

Costituitasi la Congregazione, essa continuò nell'opera e man mano accrebbe il numero dei propri consociati con tutti quei privati e Comuni che riconobbero quanto fosse per essi necessario entrarvi a far parte.

Col passare dei tempi la Congregazione, si chiamò CONSORZIO ed uniformatasi alle leggi vigenti, stabilì un proprio regolamento approvato con Decreto 4/1/1879 dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Il documento quindi si inoltra a stabilire i vantaggi di appartenenza al Consorzio specie per il Comune di Gorla Minore-Maggiore, per il quale era stata salvaguardata, all'atto della costituzione del Consorzio, la transitabilità della strada che da Gorla Maggiore porta a Mozzate, colla sistemazione del guado, (detto anche saltacavallo) nel punto in cui il Rebau' l'attraversava per poi disperdersi in territorio di Prospiano, nei boschi così detti dei "RAMASIONI". Chi volesse poi consultare la relazione degli ingegneri del Consorzio (Caviglioli-Visconti - Susani) apprenderebbe che le acque convogliate in quel punto, "hanno reso fertile il terreno incolto, formando con tale bonifica dei boschi prosperi".

La necessità della partecipazione del Comune di Gorla Minore era inoltre richiesta e motivata da bisogno di eliminare inconvenienti gravi, come quelli occorsi in precedenza, risultanti dalla sentenza arbitrale emessa il 15/7/1894 per la soluzione di una vertenza sorta nell'anno 1893, con la costruzione di un muto di protezione nel punto ove esisteva il saltacavallo.

E' interessante seguire dall'inizio tale vertenza perchè ci porta la delucidazione di alcuni punti oscuri-

n. 4

La costruzione di un muro di protezione eseguita dal Consorzio era stata fatta appoggiandosi alle spalle portanti del ponticello di legno, che serviva al passaggio dei pedoni, in caso di piena del torrente ed in una posizione tale da ritenere che le acque dovessero deviarci in altre direzioni.

La contadini di Gorla Maggiore, fiutando un pericolo o ritendendo che tale lavoro potesse favorire qualche privato (con in convogliamento delle acque in una roggia detta dei Castiglioni) fecero presente al Sindaco la situazione. Si intimò al camparo del Consorzio di sospendere la costruzione in attesa delle dobutte delucidazioni, ma ottenute risposta negativa, il Sindaco Mari, dette ordine di distruggere il manufatto, adducendo motivi di diritto e di quiete pubblica per la turbolenza verificatasi nei contadini.

Il Consorzio dei Tre Torrenti, denunciò al Tribunale di Busto Arsizio il Sindaco, non tenendo conto di un tentativo di conciliazione tramite il Sindaco Grova di Carbonate. Il Sindaco venne sospeso temporaneamente dalla carica, fino al momento che le due parti nominarono una Commissione arbitrale per la soluzione della vertenza nelle persone di tre tecnici ing. STRADA = CASORETTI e PESTALOZZI (uno per parte e l'altro dai primi due periti).

I quesiti posti agli arbitri erano vertenti in parte sul diritto ed in parte sulle conclusioni da trarne.

In uno dei più importanti, si chiede : E' da ritenersi il Torrente REBAU' una continuazione del Fontanile di Tradate, nel tratto esistente tra la Cascina Cipollina ed il Territorio di Gorla Maggiore-Propisano ? Il Consorzio aveva sempre praticato nel tempo la manutenzione del torrente ?

Alla prima domanda gli arbitri rispondono affermativamente accennando alla relazione dell'ing. BESANA del 1758 che stabilisce che il TORRENTE " REBAU' " è anche denominato Fontanile di Tradate; inoltre in quel tempo si doveva espurgare il Fontanile di Tradate dal sito ~~tra~~ a Valle della Stradadi Mozzate fino al bosco di rovere, detto dei Ramascioni. Si rileva inoltre che l'opera appaltata nel 1759 prevedeva la sistemazione del guado e la costruzione della passerella da adibirsi nei giorni di piena. In un successivo documento del 1849 si conferma che il Consorzio aveva sempre provveduto alla manutenzione dei guadi, mentre il Comune aveva provveduto alla sistemazione della parte di strada fin dai tempi immemorabili. A sostegno dell'ultima tesi veniva allegata alla perizia, una progettazione di rifacimento e allargamento della strada Gorla-Mozzate con una spesa di ben L. 4.000.== da eseguirsi nel lontano 1814. In tale progettazione si escludeva la necessaria costruzione di un ponte, poiché la situazione finanziaria del Comune di Gorla Maggiore non dava adito a sopportare la spesa.

Quando alla manutenzione delle sponde erano state effettuate dai frontisti ed in casi speciali dal Consorzio, come nel 1870/1880 su richiesta della Contessa ANTONIETTA NEGROMI - PRATI per la salvaguardia dei boschi nei giorni di piena.

In altri quesiti viene messa in luce la necessità della regolamentazione dell'estrazione della ghiaia ed in riguardo al riconoscimento del Consorzio da parte dell'Amministrazione Comunale, si faceva riferimento ad una lettera del Comune di Gorla Minore del 1884, nella quale il Comune stesso chiamava in causa il Consorzio intimandogli di sgomberare i detriti che si erano accumulati sulla strada durante una piena. Questa lettera aveva riconosciuto di fatto l'esistenza ed il diritto del Consorzio ad eseguire opere di sistemazione e di manutenzione. In quanto alla costruzione del manufatto per la difesa dell'arginatura buon diritto era stato usato dal Consorzio il quale però doveva richiedere l'autorizzazione al Comune di Gorla Minore-Maggiore per appoggiarsi alla spalletta della passerella esistente. Per detta passerella non si era mai contestata la legittimità della costruzione per l'attiramento del torrente in quanto serviva alla strada esistente.

In definitiva la sentenza arbitrale dichiarava che se male aveva fatto il Sindaco ad usare la forza e non le leggi per un buon diritto, male aveva fatto anche la direzione del Consorzio a non richiedere i necessari permessi e a non ottemperare alle intimazioni del Sindaco di Gorla Minore per una regolamentazione della vertenza.

Circa il timore dei contadini per eventuali danni che il manufatto in costruzione poteva far derivare dopo un attento esame sul posto se ne escludeva la eventualità unitamente al timore che l'acqua venisse deviata in altre roggie.

Il Comune di Gorla Minore doveva quindi provvedere alla ricostruzione del manufatto distrutto, pagando al Consorzio i diritti di appoggio ai sostegni di proprietà comunale. Il tutto con una divisione Salomonica delle spese che assommavano alla bellezza di ben L. 800.== (spese di parcella e sopraluogo).

La sentenza arbitrale ebbe un altro strascico nella richiesta del Comune di Gorla Minore di ben L. 20.== annuali di affitto per l'appoggio della costruzione alla trave del ponte, ma col tempo si tornò alla buona amicizia tanto che nel 1897 il Comune di Gorla Minore, chiedeva alla Direzione del Consorzio dei Tre Torrenti di entrarne a far parte col diritto di estrazione gratuita della sabbia per la manutenzione delle proprie strade fino all'anno 1906.

Nella Parrocchia di S. Maria Assunta di Gorla Maggiore nel libro dei morti relativo all'anno 1705, una notizia riferentisi al torrente REBAU' riporta con cruda forma " E' stata data sepoltura ad una Nimba di 7 anni assalita e mezzo divorata dal lupo e trovata nel torrente Rebau' . . . Segno evidente che in quel tempo la zona era incolta e pericolosa.

A memoria d'uomo, nel 1917, il torrente Rebau' è straripato, devastando la campagna circostante e con l'acqua che arrivava sino ai margini delle costruzioni del paese.

Fino alla fine della seconda guerra mondiale (1940 circa) era tradizione che le osterie del paese durante una festività di maggio, trasferisero la propria attività nei boschi di Gorla-Mozzate per festeggiare la festa dei boschi.

La passerella esistente sul torrente servi fino a pochi anni fa, quando l'Amministrazione Provinciale di Varese in accordo col Comune di Gorla Maggiore, fece costruire un ponte in cemento armato atto a sopportare il moderno traffico automobilistico nella speranza di una valorizzazione della zona circostante.

Da oltre vent'anni non si registrano piene e le ultime che si ricordano sono precedenti alla seconda guerra mondiale. Pare che il fatto sia dovuto alla abbassamento degli alvei sotterranei in tutta la zona oltreche ad una maggiore rievazione del terreno delle acque piovane.